

Stamane Danilo Dolci inizia il nuovo digiuno

L'Unità

Krusciov a colloquio col ministro degli interni USA

A pagina 3

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 12

Contro il pericolo franco-tedesco

ECCO alcuni titoli dei giornali tedeschi di ieri: Neue Rhein Zeitung: «De Gaulle vuole l'unione tra Germania e Francia senza un trattato»...

Si potrebbe continuare, magari con i titoli dei giornali della destra francese... Ma già da questi che abbiamo citato si ricava la netta sensazione che ci si trovi di fronte ad un momento estremamente importante e significativo della vicenda europea...

SI TRATTA di una preoccupazione che va oltre lo stesso quadro dell'Europa dei sei e delle trattative che impegnano i suoi diplomatici in particolare a proposito dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune...

Non abbiamo nessuna difficoltà a credere che nei prossimi giorni partiranno dalla Farnesina note riservate per i nostri ambasciatori a Londra, all'Aja, a Bruxelles, dirette ad assicurare quei governi che da Roma «si segue con inquietudine lo sviluppo dei colloqui tra Adenauer e De Gaulle e che non si mancherà di fare, nelle sedi appropriate, quanto è necessario per chiarire l'atteggiamento italiano»...

La questione, è ormai tempo di capirlo, è appunto quella delle «sedi appropriate». Non è Bruxelles — non è, cioè, nelle sedi degli innumerevoli comitati «tecnici» della piccola Europa — che si può sperare di affrontare il problema di qualità posto dall'intesa «organica» tra la Francia di De Gaulle e la Germania di Adenauer...

PER FARVI fronte occorre prima di tutto avere lucida coscienza delle dimensioni della nuova realtà. Francia e Germania, unite, rappresentano una forza politica, economica e militare in grado di influenzare in modo che può essere decisivo la stessa strategia politica dell'Occidente atlantico...

E' venuto invece il momento di riconoscere apertamente, e di agire in conseguenza, che c'è una sola strada per rompere l'intesa tra De Gaulle e Adenauer ed è quella di colpire le basi su cui essa si fonda. Agire, quindi, da una parte contro il prepotere

Alberto Jacoviello

(Segue in ultima pagina)

Giovedì 13 le Tesi

Giovedì prossimo 13 settembre l'«Unità» pubblicherà, in un supplemento speciale, il testo delle Tesi per il Decimo Congresso del PCI. Tutte le Federazioni e i Gruppi «Amici dell'Unità» sono già al lavoro per preparare una grande diffusione straordinaria...

Poiché da alcune organizzazioni è stata avanzata la richiesta di fondere le due iniziative e di pubblicare perciò le Tesi domenica 16, precisiamo che la scelta del giorno 13 è stata fatta anche sulla base di considerazioni tecniche: se infatti pubblicassimo la Tesi la domenica, saremmo costretti a ridurre fortemente il notiziario del giornale e ad anticipare eccessivamente la chiusura. D'altra parte, lo sforzo per accrescere la diffusione feriale, che è uno degli obiettivi della campagna della stampa, troverà in questa occasione un nuovo potente incentivo.

Infine, quelle organizzazioni che volessero impiegare per la diffusione delle Tesi la maggior mobilitazione della domenica, possono benissimo prenotare un certo numero di copie del giornale di giovedì 13 e proseguire la diffusione del supplemento con le Tesi nei giorni successivi, e in particolare domenica 16, insieme alla diffusione del numero del giorno.

L'Associazione Nazionale «Amici dell'Unità»

Riaperta la battaglia per la nazionalizzazione dell'energia

La Camera ha iniziato l'esame degli articoli

l'inizio dell'esame degli articoli della legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica è stato assai tranquillo, ieri alla Camera. Ciò non deve però far nutrire soverchie illusioni per il seguito della discussione...

Failla illustra gli emendamenti del PCI all'articolo 1

Sul primo articolo sono stati presentati finora 66 emendamenti: di questi, 22 sono missini, 22 democristiani, 10 liberali, 9 democristiani e 3 comunisti.

Gli emendamenti comunisti hanno un carattere migliorativo: essi tendono cioè a far sì che il Parlamento nell'esame della legge, ne corregga le debolezze e ne rafforzi il contenuto democratico ed antimonopolistico.

Gli emendamenti presentati dai deputati della destra, sono invece puramente negativi nel senso che si limitano a riprodurre, in sede legislativa, la proclamata ostilità di missini, monarchici e liberali al provvedimento di nazionalizzazione.

La distribuzione politica degli emendamenti lascia facilmente prevedere una netta prevalenza, nel dibattito, di oratori di destra. Nella seduta di ieri hanno

Più interessante il fatto che un deputato democristiano, Giuseppe Armosino, bonomiano, sostiene anche egli, con una serie di emendamenti, la medesima impostazione. L'ENEL, a suo avviso, dovrebbe avere il compito di «dirigere, controllare e coordinare» la produzione e la distribuzione della energia elettrica prodotta dalle società private. Sarà interessante notare come egli illustri tali emendamenti, in contrasto con una legge sulla cui approvazione si è impegnato il suo partito.

La distribuzione politica degli emendamenti lascia facilmente prevedere una netta prevalenza, nel dibattito, di oratori di destra. Nella seduta di ieri hanno

Mancano acqua e pane

Disperazione in Iran



Mentre le cifre ufficiali delle vittime del terremoto iraniano aumentano vertiginosamente, i superstiti vagano per le strade dei villaggi ridotti a cumuli di macerie. Sul loro volto, la disperazione; mancano di pane, di vestiti, di viveri. Nell'acqua, quando si trova, è in agguato l'insidia della peste

(A pagina 5 il servizio)

Da stamane in sciopero i medici degli ospedali

Proposta comunista per un servizio sanitario nazionale

I medici disertano nuovamente gli ospedali. Da questa mattina, per due giorni, la categoria ha proclamato lo sciopero non avendo ricevuto dal governo alcuna assicurazione precisa circa la soluzione dei problemi che non sono solo quelli della classe medica, ma dell'assetto dell'organizzazione ospedaliera italiana.

Nelle ultime 48 ore sono state fatte pressioni di ogni genere per far recedere la Confederazione dei medici ospedalieri e l'Associazione nazionale dei primari dallo sciopero. L'organizzazione aderente alla CISL ha fatto sapere di non aderire avendo

volontà riducendosi il resto alla elencazione delle iniziative prese dal governo: era già noto comunque che i medici ritengono tali misure del tutto insoddisfacenti. Intanto, in mattinata era stato distribuito ai deputati il progetto di legge presentato dai parlamentari comunisti, con alla testa l'on. Longo, il 21 luglio scorso. Vi si propone la creazione di un servizio sanitario nazionale articolato sulla responsabilità degli enti locali, Comunali ed Erte regions, all'interno del quale siano immediatamente risolti i rapporti con i dipendenti, medici e personale ausiliario.

In la pagina il progetto di legge del PCI sugli ospedali.

Convocazione degli ambasciatori

Emergenza alla Farnesina per il MEC

Riunita la direzione del PSI - De Martino: la situazione politica è deteriorata - Oggi i fatti di Bari alla Camera

Per mettere a punto una iniziativa diplomatica sul problema del MEC e dell'ingresso in esso della Gran Bretagna, Fanfani — dopo averne discusso l'altro ieri con il vicepresidente americano Johnson — ha convocato ieri una riunione di tutti gli ambasciatori italiani nei paesi del MEC. Alla riunione partecipava anche l'ambasciatore in Inghilterra, Quaroni. Ai lavori di questa piccola conferenza diplomatica (che si concluderà oggi) parteciperà Piccioni, insieme con i direttori generali degli affari politici ed economici del ministero. Scopo della riunione è l'esame del riflesso degli incontri De Gaulle-Adenauer in rapporto con il problema dell'offensiva franco-tedesca per respingere l'Inghilterra dal MEC e stabilire le basi di un «direttorio» europeo a due, avente i cardini a Parigi e Bonn.

I FATTI DI BARI ALLA CAMERA

Stamane a Montecitorio il ministro degli interni Taviani risponderà alle interrogazioni sui fatti accaduti a Bari il 24 e il 25 agosto. Le interrogazioni sono nove, e fra queste ve ne è una del PCI, firmata dall'on. Francescilla e una del PSI, firmata dall'on. Lenoci. Anche il segretario della CISL, on. Storti, ha presentato un'interrogazione. La ripresa parlamentare ha registrato ieri un'altra iniziativa del PCI per superare le difficoltà frapposte al normale svolgimento dei lavori della Camera dall'azione ritorsiva delle destre. I compagni Camera e Nannuzzi hanno inviato una lettera al presidente della commissione Affari costituzionali, on. Lucifredi, nella quale dopo aver ricordato che Fanfani si impegnò a presentare entro il 31 ottobre gli emendamenti alla legge sulle Regioni, la legge finanziaria, alcune leggi quadro in materia agricola e la legge sul passaggio dei funzionari dello Stato alle amministrazioni regionali, chiedono la convocazione della commissione per consentire alla Camera di conoscere i criteri che il governo intende seguire per la presentazione delle leggi.

Con la ripresa parlamentare il problema dell'ENEL è tornato a riproporsi con grande evidenza. I missini hanno annunciato di aver preparato 120 emendamenti agli articoli della legge. Ieri si è riunito, sotto la presidenza di Togni, il comitato ristretto, che ha esaminato gli emendamenti dei partiti di maggioranza.

DIREZIONE PSI Una riunione vivace e critica ha tenuto la direzione del partito socialista, sotto la presidenza dell'on. De Martino, che ha svolto la relazione introduttiva. Nel discorso di De Martino sono emersi, per la prima volta, elementi di preoccupazione per gli sviluppi della situazione politica. Il vice segretario del P.S.I. ha parlato di un deterioramento della situazione generale, sulla quale pesano respicacemente della destra anche democristiana che è sempre più alla ricerca di pretesti per mettere in difficoltà il governo e i socialisti e far fallire l'esperienza di centro sinistra. De Martino ha affermato che i socialisti dovranno reagire vivacemente a queste manovre, sia sul piano parlamentare che politico, per impedire ulteriori logorri della situazione e bloccare le manovre della destra.

Sulla relazione di De Martino si è sviluppata una discussione politica, alla quale hanno preso parte diversi componenti la direzione. Vecchietti ha precisato i motivi del deterioramento della situazione politica, facendolo risalire a particolari iniziative che so-

no risultate dannose e che hanno favorito la manovra della destra. Il PSI, ha sottolineato Vecchietti, deve puntare con forza, e con la lotta, sulla attuazione degli impegni di governo. Tutti i tentativi di rinvio e di addiabiare gli urgenti provvedimenti che attendono una soluzione vanno respinti. In particolare il PSI deve ottenere il rispetto degli impegni assunti dalla DC a proposito delle Regioni e delle leggi sull'agricoltura in generale, e sulla mezzadria in particolare. Vecchietti ha anche criticato sia il modo che il contenuto della «intesa» sindacale fra PSI, PRI e PSDI. Egli ha ricordato che neppure la Direzione fu informata in tempo di un atto politico che ha sollevato perplessità e critiche in diversi settori, sia a destra che a sinistra.

Replicando a Vecchietti, Brodolini ha affermato che l'intesa è un «normale incontro» fra uffici sindacali di partito.

m. f.

(Segue in ultima pagina)

La lotta dei metallurgici

L'ultima sessione del Comitato centrale Fiom riveste indubbiamente — alla luce delle decisioni prese — una grande importanza per la prosecuzione della possente battaglia, ingaggiata da 1.200.000 metallurgici, per il potere sindacale nella fabbrica e per un radicale rinnovamento del rapporto di lavoro.

L'elemento di novità delle deliberazioni assunte dal massimo organismo dirigente del sindacato unitario sta evidentemente negli sviluppi che la vertenza potrebbe avere se, contemporaneamente alla massiccia ripresa della lotta nel settore privato, si aprisse una trattativa unitaria dei sindacati con la massima azienda italiana.

Il documento discusso ed approvato ieri dal Comitato centrale Fiom sottopone a caso la particolare situazione che, alla ripresa della lotta, si è creata dietro sollecitazioni varie e dietro la spinta operaia. Proprio in questi giorni, la UIL ha dato la misura di questa situazione avanzando apertamente agli altri sindacati l'invito per una trattativa alla FIAT, la quale di fatto sancirebbe la sconfitta (già fatta dai lavoratori con lo sciopero) del precedente accordo, siglato insieme al SIDA «sindacato» dell'auto — con la direzione del monopolio.

Inoltre il Comitato centrale Fiom ha parimenti messo in risalto la particolare natura dell'azienda con la quale si schiude l'eventualità di una trattativa. Ed è inutile ricordare come il «caso FIAT» e il «clima FIAT» abbiano pesantemente influito sulla situazione sindacale del Paese, finché la lotta unitaria dei metallurgici l'ha spazzata via due mesi fa: da qui la necessità di non trascurare alcuno sforzo ed iniziativa che possano definitivamente chiudere il capitolo della «vergogna FIAT», con la conquista di diritti e di poteri sindacali negli stabilimenti del monopolio, per ripristinare la dignità di

classe nell'azienda torinese. Esistono certo dei pericoli, e la Fiom-Cgil li ha ravvisati con schiettezza e senso di responsabilità, in una trattativa aziendale di questo rilievo, mentre è in corso la lotta nazionale di tutta la categoria. I pericoli consistono in un trasferimento della contrattazione nazionale a livello aziendale, con tutte le conseguenze. La trattativa FIAT potrebbe generare una emarginazione di accordi aziendali, che peraltro la Fim-Cisl ha già ventilato limitatamente alle grandi fabbriche.

L'attenzione e l'impegno della Fiom sono perciò volti a salvaguardare l'unità della categoria nella lotta contrattuale, e contemporaneamente a conseguire per i lavoratori della FIAT, in un'azienda cioè che esortazione di accordi aziendali, che peraltro la Fim-Cisl ha già ventilato limitatamente alle grandi fabbriche. L'attenzione e l'impegno della Fiom sono perciò volti a salvaguardare l'unità della categoria nella lotta contrattuale, e contemporaneamente a conseguire per i lavoratori della FIAT, in un'azienda cioè che esortazione di accordi aziendali, che peraltro la Fim-Cisl ha già ventilato limitatamente alle grandi fabbriche.

Milano

Oggi si apre il Festival dell'Unità

Domani il Congresso nazionale degli «Amici»

Oggi si aprirà al Parco Lambro di Milano il Festival nazionale dell'«Unità», che costituirà la manifestazione culminante della campagna per la stampa comunista.

Domani, nei locali della Federazione comunista milanese, si svolgerà il Congresso nazionale degli «Amici» del nostro giornale. La relazione introduttiva sarà tenuta dal comp. Alfredo Reichlin, responsabile della Commissione stampa e propaganda del PCI. Ai lavori parteciperà il compagno on. Luigi Longo, vice segretario generale del Partito.

Sempre domani, avrà luogo una manifestazione per la pace ed il disarmo, promossa dalla Commissione femminile del Partito, alla quale prenderanno parte la compagna on. Nilde Iotti e il compagno on. Mario Alicata, della Direzione del PCI, direttore del nostro giornale.

La manifestazione di chiusura avverrà domenica, al Parco Lambro, con un comizio del compagno Togliatti.

(A pagina 3, il servizio)